

mente l'auto del segretario comunale e del comandante della compagnia dei barracelli, e quattro mesi prima un atto doloso distruggeva l'uliveto del sindaco;

anche la provincia di Sassari non è risultata immune da tali atti criminali: a Burgos un candelotto di gelatina è esploso davanti alla casa del padre del sindaco; ad Olbia il 1° agosto 2000 veniva perpetrato un attentato ai danni del Presidente della Commissione urbanistica;

attentati incendiari ed atti intimidatori sono stati posti in essere in alcuni centri della provincia di Cagliari: a Santadi sono comparse nei giorni scorsi minacciose scritte contro il sindaco, a Tuili una lettera contenente delle pallottole è stata inviata al sindaco, a Vallermosa è stata incendiata l'autovettura del fratello del sindaco, a Carbonia — nella imminenza delle elezioni — è stato impiccato un cane alla porta del municipio, ieri, a Muravera, dopo gravi minacce al sindaco, è stata fatta esplodere una bomba sulla porta di casa di un consigliere comunale;

tali fatti si pongono nel solco di una più estesa azione criminale che già da tempo investe la Sardegna e segnalano il disprezzo nei confronti dell'Autorità e delle stesse strutture sociali;

i sindaci e gli amministratori comunali, in particolare, sono diventati il bersaglio dei criminali e si trovano, da soli, senza nessuna difesa, ad adempiere alle funzioni pubbliche in un clima di grave minaccia alle libertà democratiche;

l'escalation criminale e la sempre maggiore capillarità e recrudescenza di tali fatti impongono un immediato ed irrinunciabile intervento della forza pubblica, la cui assenza rischia di apparire come un'inammissibile abdicazione alla sovranità statale che, viceversa, deve essere puntualmente ed efficacemente ribadita onde garantire il sereno e corretto svolgimento delle funzioni pubbliche e la stessa incolumità dei cittadini e favorire lo sviluppo economico e sociale dell'isola, già seriamente compromesso —:

se non ritengano di intervenire senza indugio assumendo tutte le iniziative più efficaci affinché le forze dell'ordine possano impegnarsi senza riserva nell'attività di prevenzione e repressione dei gravissimi delitti, provvedendo anche a predisporre concreti programmi di pattugliamento e controllo del territorio, onde garantire e ribadire la presenza dell'autorità statale alla quale non può rinunziarsi. (4-02346)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA, BELLILLO e PISTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante le trascorse festività natalizie un vasto comitato civico comprendente associazioni culturali del volontariato laico e cattolico, il comune di Viareggio con il suo sindaco, la Provincia di Lucca con il suo presidente, il parlamentare eletto nella circoscrizione, i frati francescani della città, le parrocchie, le scuole materne ed elementari e decine e decine di cittadini e cittadine hanno aderito all'appello lanciato dall'associazione culturale « I Fenicotteri » di Viareggio per porre in essere un progetto di solidarietà con i bambini e le bambine palestinesi denominato: « A Natale regala un giocattolo di speranza ai bambini palestinesi »;

questa iniziativa di pace e speranza, posta in essere con la collaborazione della delegazione palestinese in Italia, da cattolici e laici, anziani e bambini ha riscontrato un formidabile successo;

anche il Vescovo francescano monsignor Rodolfo Cetoloni ha plaudito a questo grande sforzo collettivo di uomini, donne e bambini che hanno voluto con questo gesto regalare una piccola gioia a quei bambini palestinesi che non vedono attorno a loro niente altro che guerra, morte e distruzione;

in pochi giorni di mobilitazione sono stati raccolti tanti giocattoli da riempire un intero *container* che è stato spedito alla volta del porto di Haifa in Israele. Il *container*, va sottolineato, è perfettamente in regola e munito di tutta quella documentazione richiesta dalla legge e necessaria al trasporto;

risulta agli interroganti che ad oggi quel *container*, unitamente ad un altro contenente ugualmente giocattoli e posto in essere dalla comunità del Vescovo monsignor Rodolfo Cetoloni, sia bloccato ancora nel porto di Haifa dalla polizia israeliana senza che essa fornisca nessuna motivazione;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda porre in essere nei confronti del governo israeliano di Ariel Sharon al fine di far recapitare ai bambini palestinesi questi due *container* contenenti innocui giocattoli, che esprimono gli ideali di solidarietà, pace e fraterna amicizia che l'intera comunità di Viareggio e della Versilia ha voluto esprimere nei loro confronti e che, povere vittime innocenti, hanno la sola colpa di essere nati in terra di Palestina. (4-02351)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la regione Veneto nel 1983 approvava il primo vincolo istitutivo della Palude di Onara (22 luglio 1983) e, nel 1986 (23 dicembre 1986), la inseriva nel piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) come area a « riserva naturale ». Successivamente, in data 23 dicembre 1994, il consiglio comunale di Tombolo

istituiva la « riserva regionale di interesse locale della Palude di Onara » (delibera n. 66);

il Consiglio regionale, con deliberazione del 27 luglio 2000 n. 30, approvava il piano ambientale della Palude di Onara (pubblicazione nel *Bollettino ufficiale della regione Veneto* n. 82 del 15 settembre 2000), riconoscendone con tale atto l'importanza ambientale e storica;

con decreto ministeriale 3 aprile 2000, n. 65, « Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE » la Palude di Onara veniva inserita nei siti protetti di importanza comunitaria (codice del sito IT3260001);

nonostante ciò, il 7 ottobre 1993, il signor Giorgio Zorzo chiedeva alla regione Veneto il permesso di ricerca di acque minerali in un'area prospiciente i confini del Parco, area che evidentemente consente di prelevare acqua da una falda che interessa la Palude stessa. La Commissione tecnica regionale attività estrattive, dopo un sopralluogo, dava parere contrario alla richiesta, la quale veniva, però, ripresentata sotto nuova forma dalla società sorgenti Dora s.r.l., di cui è titolare lo stesso signor Zorzo, il 27 gennaio 1998, non ricevendo in merito risposta. Nel giugno dello stesso anno la sorgente Dora s.r.l. inoltrava una nuova richiesta di « autorizzazione a ricerca acqua sotterranea per uso irrigazione di Ha.01.30.00 » e questa volta la segreteria regionale per il territorio dava, in data 9 luglio 1998, l'autorizzazione;

dopo pochi giorni però, il 17 luglio 1998, il comando di polizia municipale di Tombolo compiva un sopralluogo nella proprietà del signor Zorzo stilando un verbale nel quale si dice: « Si chiede all'Ufficio Regionale del Genio Civile di verificare l'esistenza e la veridicità della comunicazione di cui sopra [...] visto che l'attrezzatura per la trivellazione è sembrata ai sottoscritti sovradimensionata »;